



CSC: PRODUZIONE IN RECUPERO MA I LIVELLI PRE-COVID SONO LONTANI

Indagine rapida: Stimato un forte calo nel secondo trimestre. Atteso un rimbalzo nel terzo

Emilia-Romagna: 1 azienda su 4
ha perso più del 30% del fatturato



"Siamo a un bivio, un momento delicato in cui non abbiamo margine di errore. Un terzo delle imprese prevede un peggioramento della situazione". Lo ha detto il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari, ieri durante la presentazione dei risultati di un'indagine sul comparto manifatturiero regionale. Ricerca che ha rivelato che, da gennaio a giugno, "un'azienda su quattro ha subito cali di fatturato superiore al 30%, con punte anche dell'80% - spiega una nota - metà ha registrato cali di fatturato sino al 30%, solo un'azienda su cinque è riuscita a mantenere il fatturato positivo".

"È proseguito anche in giugno (+2,3%) e luglio (+7,5%) il recupero dei livelli di attività dai minimi toccati in aprile e dopo il rimbalzo di maggio". Così l'indagine rapida del Centro Studi di Confindustria. "Nonostante il dato congiunturale positivo, la variazione rispetto a un anno prima resta ancora molto negativa (-13,9% in luglio). Nel secondo trimestre la produzione industriale è stimata in calo del 19,2% (-8,4% nel primo). La domanda interna resta debole mentre sul fronte estero in luglio vi sono alcuni tenui segnali di miglioramento. La caduta del PIL nel secondo trimestre (-12,4%), che non ha precedenti nelle serie storiche disponibili, è spiegata per circa un terzo dal calo del valore aggiunto industriale mentre forte è stato il contributo negativo dei servizi che rappresentano una quota elevata del PIL. Nel terzo trimestre è atteso un rimbalzo di prodotto interno lordo e produzione". "Proprio per quanto riguarda il PIL - prosegue l'indagine - i dati diffusi oggi dall'ISTAT, che mostrano una variazione acquisita di -14,3% nel primo semestre, sono più negativi delle attese e meccanicamente porterebbero a una revisione al ribasso della dinamica annua da Confindustria prevista a metà maggio, che sarebbe ora vicina al -11%, in linea con le stime della Commissione Europea".

Cisambiente, concluso il primo ciclo di incontri sulla sostenibilità

Si è concluso questo mercoledì il primo ciclo di incontri "I mercoledì dell'ambiente" organizzati da Confindustria Cisambiente in collaborazione con Envi. Si ripartirà a settembre con diverse nuove tematiche interessanti da approfondire e con la conduzione del dg Lucia Leonessi che ha voluto esprimere soddisfazione per questi appuntamenti settimanali: "Ringrazio in primis il capogruppo Lega della Commissione Ambiente Senato Luca Briziarelli per la partecipazione e per aver fatto presente come una corretta ed efficiente gestione della frazione organica sia fondamentale per assicurare l'efficacia economica del ciclo integrato di gestione dei rifiuti. L'obiettivo comune è quello di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini e, allo stesso tempo, rendere sostenibili il sistema anche sul piano economico, facendone un'occasione di crescita e sviluppo. Mi auguro che alcuni dei problemi affrontati rappresentino un traguardo raggiunto per una filiera che conta, ad oggi, più di 500 soci".



RetImpresa: Nel primo semestre le reti aumentano del 5,2%



Publicato il "Report sulle reti di imprese in Italia - 1° semestre 2020", a cura di RetImpresa. Lo studio, che fotografa la situazione al 1° luglio 2020, conferma come in Italia siano 36.326 le imprese impegnate in 6.211 contratti di rete (nel corso del semestre +1.415 imprese in rete e +311 contratti di rete). Le reti segnano un tasso di crescita semestrale del 5,2%, con un leggero calo rispetto al 1° semestre del 2019 (+8,2%) verosimilmente dovuto agli effetti del lockdown.

Lombardia, Bonometti: Tenuta dell'occupazione è fittizia



"I drammatici numeri sulla produzione industriale lombarda, accompagnati dai mancati interventi a sostegno delle aziende, si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%), soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, ha commentato ieri l'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia sul secondo trimestre 2020.

Dispositivi Medici: Ai disabili mancano ausili personalizzati



In Italia oltre 3 milioni di disabili gravi devono fare i conti con procedure per la fornitura di ausili che "impediscono personalizzazioni adeguate, tempi celeri e accesso alla migliore tecnologia possibile". Questo l'allarme lanciato da Confindustria Dispositivi Medici che, in una lettera inviata alla Commissione Lea, denuncia come l'attuale modello di acquisto degli ausili penalizzi le persone con disabilità grave e complessa. E chiede di "modificarne il sistema di approvvigionamento".